



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 8 settembre 2024

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

XXIII Domenica Tempo Ordinario – Liturgia delle Ore III settimana

VANGELO DI SENSI IN ASCOLTO.

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi e si sciolse il nodo della sua lingua. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!». Mc 7,31-37

Ancora un miracolo. Uno dei tanti. **Portano da Gesù un uomo prigioniero del silenzio, mentre la parola era murata dentro di lui. Una vita senza musica e senza voce, un sordomuto, come noi che non ci si capisce, che non si sa ascoltare, sordi come lui.** Siamo invasi da *social* che ci fanno comunicare con tutti, anche quando nessuno ci ascolta, ci piace essere conosciuti da un mucchio di sconosciuti. Quel sordomuto è fortunato e non per la guarigione, ma perché attorniato da amici che si prendono cura di lui: *e lo condussero da Gesù.*

La guarigione inizia quando nel volto di qualcuno vediamo spuntare un germoglio di amore compassionevole.

*E lo pregarono di imporgli la mano. Ma Gesù fa molto di più: lo prese in disparte, lontano dalla folla: 'Io e te soli, per questo tempo niente conta più di te. Non importa se è santo o peccatore. Soffre e basta. E noi? Quando invece di dire: sei malato, sei nevrotico, si dirà: vieni a cena da me, al riparo della mia amicizia? Li immagino occhi negli occhi, con Gesù che prende quel volto fra le mani, con poche parole e gesti molto intimi. Lo tocca e *pose le dita sugli orecchi del sordo.* Come lo scultore sulla creta che sta plasmando. Come in una carezza. A parlare è la tenerezza dei gesti. *Poi con la saliva toccò la sua lingua. Spirito e parola condensati, in un vangelo di contatti, di odori, di sapori. Gesù opera la guarigione dei sensi, e per farlo li usa tutti; mani, occhi, orecchi, bocca, per ricondurci all'essenza della vita, perché è attraverso i sensi che percepiamo il mondo.* Guardando verso il cielo, emise un sospiro, e gli disse: *Effatà!* In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua della madre, ripartendo dalle radici: *Apriti* e non "apritevi", si rivolge all'uomo intero e non ai suoi orecchi. *Apriti*, come si apre una porta all'ospite, le braccia all'amore. *Apriti* agli altri e a Dio, anche con le tue ferite, attraverso le quali vita esce e vita entra. Una vita guarita è*

quella che si apre sul mondo: e subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. In realtà non è l'organo fisico dell'orecchio, in realtà è scritto che si aprirono 'gli ascolti'. Si aprì la comprensione, non gli orecchi. **Se non sai ascoltare, perdi la parola. E sa parlare solo chi sa ascoltare. Dono da chiedere instancabilmente, per il sordomuto che è in noi: donaci, Signore, un cuore che ascolta** (cfr 1Re 3,9). Allora nasceranno pensieri e parole che ci faranno uscire dall'assurdo di parole non dette e non ascoltate, dall'assurdo che è l'uomo chiuso. Che l'unica nostra parola sia: "apriti". Se aprì la tua porta, vita viene (Jaki Petrovic). (P. Ermes Ronchi).

Cammino della settimana 9 – 15 settembre 2024

Lun 09 Parola del giorno Lc 6,6-11
Osservavano per vedere se guariva in giorno di sabato.

Ore 18.30 – Rosario

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mar 10 Parola del giorno Lc 6,12-19
Passò tutta la notte pregando e scelse dodici ai quali diede il nome di apostoli.

Ore 18.30 – Rosario

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 11 Parola del giorno Lc 6,20-26
Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Giov 12 Parola del giorno Lc 6,27-38
Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Ore 08.30 – Lodi e celebrazione eucaristica

Ore 18.30 – Rosario e vespri.

Ven 13 Parola del giorno Lc 6,39-42 *S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore – Memoria.*
Può forse un cieco guidare un altro cieco?

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 14 Parola del giorno Gv 3,13-17 *Esaltazione della S. Croce – Festa.*
Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.

Ore 18.00 – Rosario.

Ore 18.30 – Celebrazione eucaristica prefestiva. Al termine corteo verso il lungomare per accogliere la Madonna di Ognina.

Domenica 15 **Giorno del Signore e della Comunità**
Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica.